

**"AMBIENTE SVENDUTO"**

«Aria-killer in città»

Il perito conferma  
e la difesa lo ricusa

Istanza di riconsuazione per uno dei periti che, nel corso dell'indagine "Ambiente svenduto", ha messo in rilievo le produzioni inquinanti di Ilva. Per la difesa, l'esperto ha fatto parte di un organismo della Regione (parte civile) e questo ne inficerebbe la terzietà. La Corte deciderà a breve. Il perito in questione in aula ha però confermato le sue conclusioni sullo smog-killer.

A pag. 20

**AMBIENTE SVENDUTO**

# I legali riconsuano Forastiere

## Lui conferma: «Aria-killer»

*Il perito: il nostro lavoro confermò aumento di decessi e tumori*

● Un'altra istanza di riconsuazione: ha riguardato uno dei periti che incise notevolmente, in fase di indagini preliminari, nella svolta dell'inchiesta della magistratura sulle produzioni inquinanti dell'Ilva e sui danni, in termini di malattie, che gravarono sulla città. L'esito della perizia, infatti, determinò il sequestro delle aree a caldo e gli arresti di dirigenti e proprietari dell'epoca della società siderurgica.

Questa volta, il collegio di difesa dei principali imputati (in particolare gli avvocati Pasquale Annicchiarico e Vincenzo Vozza per Nicola Riva e Luigi Capogrosso) ha riconsuato il dottor Francesco Forastiere.

A movimentare l'iniziativa della difesa è stata la richiesta di acquisizione, avanzata dal pm dottor Mariano Buccoliero, di uno studio denominato "Studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali ed occupazionali sulla morbosità e mortalità della popola-

zione residente a Taranto", commissionato dalla Regione Puglia, tra gli altri anche al dottor Forastiere.

Un elaborato che ebbe come oggetto la prosecuzione dello studio di coorte effettuato, in qualità di perito, «tra gli altri, dal medesimo dottor Forastiere».

I legali degli imputati hanno immediatamente contestato la circostanza, ed hanno evidenziato nell'atto di riconsuazione che «l'essere componente di un organismo tecnico valutativo creato dalla parte civile Regione Puglia - con nomina diretta dei componenti da parte di quest'ultima - che ha già formulato istanze punitive e risarcitorie nei riguardi degli odierni imputati riconsuanti, costituisce un grave ed ineludibile pregiudizio alla terzietà e alla equidistanza valutativa del perito - che, evidentemente, ogni parte processuale qui invoca - in ragione del suo interesse nel procedimento».

In pratica, secondo la difesa degli imputati, il dottor Forastiere non sarebbe da considerare "equidistante" e "imparziale" nella proposizione del lavoro svolto a suo tempo, dal momento che proprio quel lavoro, sia pur attraverso integrazioni, ha poi costituito elemento strumentale della posizione assunta dalla Regione Puglia nel suo atto di costituzione contro gli imputati.

La Corte presieduta alla dottoressa Stefania D'Errico (giudice a latere dottoressa Fulvia Misserini, più sei giudici popolari) deciderà nella camera di consiglio programmata per il 20 marzo prossimo).

Nel frattempo, il dottor Fo-

rastiere è stato sentito come teste a tutti gli effetti. Grazie anche alle slide già mostrate in sede di incidente probatorio, il teste ha ricordato come la città di Taranto abbia fatto registrare, «tra il 1995 e il 2002», un aumento della mortalità «tra il 7 e il 9 per cento», e dei tumori «tra il 13 e il 15 per cento».

Queste conclusioni sono state tratte incrociando i dati dell'Arpa e del suo sistema di monitoraggio, con rilevazione di differenze sostanziali nell'inquinamento da polveri tra i diversi punti della città.

Il perito ha evidenziato poi la sostanziale differenza, in termini di rischio sanitario, fra il pm10 di Taranto, «di tipo industriale», e quello proveniente dal traffico. E quello industriale, ha confermato il teste, «è decisamente più pericoloso».

Oggi, il dottor Forastiere sarà al centro del controesame della difesa.

**L. Cam.**



Oggi altra udienza sul caso-Irva



La Corte presieduta alla dottoressa Stefania D'Errico (giudice a latere dottoressa Fulvia Misserini, più sei giudici popolari) deciderà nella camera di consiglio programmata per il 20 marzo prossimo sulla nuova istanza di ricusazione